



GUALDO TADINO

Scuola Infanzia • Scuola Primaria • Scuola Secondaria I Grado

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Verifica per l'a.s. 2023-2024

Piano per l'a.s. 2024-2025



Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

APOSTOLICO STEFANIA BARBERINI ELISA FIORUCCI TIZIANA MAZZETTI EMANUELA PELLEGRINI CINZIA STORELLI GIOVANNI
MARIANI MARIA RITA
BARBERINI PAOLO BIAGIOLI MONIA
BENEDETTI SARA (DELEGATO ASL UMBRIA 1) SABBATINI CRISTINA (DELEGATO AMMINISTRAZIONE COMUNALE)

PRESENTAZIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione è frutto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) composto dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali dell'area per l'inclusione, dal Referente d'Istituto Salute e Benessere, da docenti curricolari e di sostegno appartenenti ai vari ordini di scuole dell'Istituto, dal rappresentante del personale ATA, dai rappresentanti dei genitori, dal delegato ASL Umbria 1 e dal delegato dell'Ente competente.

Tale Gruppo, istituito in seguito alla C.M. n.8/2013, vuole essere un punto di incontro di tutti coloro che nella comunità scolastica si occupano a vario titolo delle difficoltà di apprendimento, ora riunite nella più vasta definizione di Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo è appunto quello di *“assicurare all'interno del corpo docente, il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.”* (C.M. 8/2013, p.4). Finalità dell'azione educativa è la promozione dell'inclusività a garanzia del successo formativo, in un'ottica di benessere volta ad un concetto di “Education for all”.

Pertanto il G.L.I. elabora il Piano rilevando i BES presenti nell'Istituto, gli interventi inclusivi significativi attivati in itinere, le risorse specifiche per presentare una proiezione di miglioramento.

ALUNNI BES	
DISABILI	Gli alunni disabili che attualmente frequentano l'Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino sono 69, tutti con regolare diagnosi e certificazioni.
DSA	Gli alunni con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento presenti all'interno della scuola sono 57.
SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE	Gli alunni con svantaggio socioeconomico-linguistico-culturale sono 24. Si tratta in genere di alunni provenienti da famiglie di origine straniera, anche di seconda generazione. Dal confronto sistematico con i Servizi Sociali comunali e con gli operatori sanitari addetti all'età evolutiva, emerge con forza e urgenza il gap significativo tra gli alunni italofoeni e quelli non italofoeni, tra i quali l'incidenza statistica di diagnosi per DSA o, addirittura, per ritardo cognitivo è notevolmente più alta. Dall'osservazione di molti di questi alunni, emerge che, nonostante abbiano dei buoni livelli performativi, il divario di competenza linguistica è spesso molto significativo.

PROSPETTO ANALITICO DEGLI ALUNNI CON BES A.S. 2023-2024									
	MINORATI DELLA VISTA	MINORATI DELL'UDITO	PSICOFISICI	ADHD	BORDER LINE	DISTURBI AREA DEL LINGUAGGIO	DISTURBI AREA NON VERBALE	DSA	SVANTAGGIO SOCIO EC. E LING. - CULT.
INFANZIA			4						
PRIMARIA		1	30	1		10	/	11	11
SEC. DI I GRADO			35	2	7	3	/	46	13
N° 69 P.E.I. REDATTI DAL GLO N° 57 P.D.P. per DSA N° 24 PIANI PER ALUNNI CON ALTRI BES									

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE								
	Insegnanti di sostegno	Tecnico di laboratorio	Coordinatori di classe	Referenti di plesso	AEC	Funzioni strumentali	Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Organico potenziato
INFANZIA	6	/	/	6	/	/	/	/
PRIMARIA	27	/	/	10	/	1	/	/
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	21	no	18	1	/	1	/	/

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	sì / no
Docenti secondaria di primo grado Docenti primaria Docenti infanzia	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni (recupero e riallineamento)	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Partecipazione ad esperienze formative e di aggiornamento sulla didattica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

Coinvolgimento personale ATA	Attraverso...	sì / no
	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì

Coinvolgimento famiglie	Attraverso...	sì / no
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Attraverso...	sì / no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì

Rapporti con privato sociale e volontariato	Attraverso...	sì / no
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì

Formazione docenti	Attraverso...	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI					
	0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo				
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esterne esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
---	--	--	--	----------	--

Compiti e funzioni del GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte)
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali presenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento: Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente ufficio scolastico regionale).

Composizione del gruppo:

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Docenti Funzioni Strumentali Area Inclusione
- Docente Referente d'Istituto per Salute e Benessere
- Docenti dell'Istituto, in rappresentanza dei diversi ordini di scuola
- Rappresentanti dei genitori
- Rappresentante della ASL di riferimento
- Delegato dell'Ente competente

Con le nuove disposizioni del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66, il GLI presieduto e nominato dal Dirigente Scolastico, ha il compito di effettuare:

- rilevazione dei BES presenti a scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tal proposito, il GLI procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formule un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Nel mese di giugno, il GLI discute ed elabora la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusività". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Particolare attenzione dev'essere dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Si rafforzeranno, quindi, sempre più i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi ordini e gradi d'istruzione.

Progetto continuità e orientamento

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
- Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
- Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico
- Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

I RUOLI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE E IL VALORE DELLA CORRESPONSABILITÀ

Il Gruppo di Lavoro Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Le Funzioni Strumentali Area Inclusione coordinano il colloquio tra scuola e famiglia. Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi e curano i rapporti con gli enti esterni. Raccolgono ed esaminano le diagnosi cliniche. Sono a disposizione e collaborano con i C. di C. per la definizione dei PDP. Conoscono ed informano circa le disposizioni normative vigenti o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva (BES). Forniscono spiegazioni sull'organizzazione della scuola promuovono un clima inclusivo.

I Docenti attuano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adottano, dove necessario, misure dispensative e attuano modalità di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità dei singoli alunni.

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe insieme alle Funzioni Strumentali deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Le famiglie come attore imprescindibile della comunità scolastica, specialmente nel conseguimento degli obiettivi miranti all'inclusione, compito primario della famiglia è dare supporto e partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di

corresponsabilità educativa. Esse sono accolte e ascoltate dal coordinatore di classe e dalle funzioni strumentali dell'area Inclusione, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PDP pienamente condivisi.

Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- al focus group per individuare bisogni e aspettative
- all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

MODALITÀ OPERATIVE

- Modalità operative alunni con disabilità (L.104/1992 – DPCM 185/2006): l'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo composto dal DS, dai componenti dell'UMD, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di:
 - definire il PEI
 - verificare il processo di inclusione
 - quantificare le ore di sostegno
 - quantificare le altre misure di sostegno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale **ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66**).

- Modalità operative alunni con DSA (L.170/2010): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia, almeno tre all'anno, per la verifica ed eventuale revisione del piano. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato da DS, dal C.d.C. e dalla famiglia.

- Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale: Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente per i BES ad inizio di anno scolastico inviterà i CdC a rilevare tutte le possibili situazioni di disagio utilizzando apposite schede di rilevazione e fornendo tutto il supporto necessario. Il coordinatore di classe provvederà quindi a redigere un'apposita relazione. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

L'AZIONE DIDATTICO/EDUCATIVA			
ALUNNI CON DSA	DISABILI	SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO LINGUISTICO CULTURALE	ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
In base alla Legge 8 Ottobre 2010 n°170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la scuola attiva le procedure necessarie per l'individuazione di eventuali rischi DSA; i docenti redigono il Piano Didattico Personalizzato e procedono alla Valutazione in modo coerente con gli interventi pedagogico-didattici.	In base alla legge 5 Febbraio 1992 n°104, l'insegnante di sostegno specializzato, insieme ai docenti della classe o di sezione, identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno e, attraverso i gruppi operativi, in accordo con la famiglia, propone e costruisce: - il profilo di funzionamento - il piano educativo individualizzato dell'alunno. La valutazione degli alunni disabili è coerente con gli interventi pedagogico-didattici stabiliti nel P.E.I. Inoltre, la collaborazione con enti locali, con il S.I.E.E., favorisce ulteriormente il processo di integrazione e maturazione dell'alunno.	In base alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale del 06/03/2013, per questa tipologia di alunni e per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (es. alunni di origine straniera di recente immigrazione), sono attivati percorsi didattico/educativi individualizzati e personalizzati, anche mediante la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.	In riferimento agli alunni con BES privi di qualsiasi certificazione o in via di certificazione, giftedchildren, sono attivati percorsi didattico/educativi individualizzati e personalizzati, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, opportunamente verbalizzate. Nel caso in cui si adotti la scelta di un Piano Didattico Personalizzato, esso viene deliberato e adottato da tutto il gruppo docenti.

INTERVENTI IN ATTO	
ALUNNI CON DSA E CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	DISABILI
<p>Progetto Ambito 7:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Attività di screening (classe I e II primaria) ○ Laboratorio specialistico (classe V primaria) ○ Laboratori metafonologici in collaborazione con il S.I.E.E. per gli alunni sezione 5 anni <p>Progetto RETE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Laboratori ed uscite <p>Altre attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Aiuto compiti pomeridiani in collaborazione con il Comune di Gualdo Tadino ○ Laboratori manipolativi, creativi ed espressivi ○ Laboratori di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze, anche in continuità con gli istituti superiori del territorio <p>Altri progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Progetto "Affettività e sessualità" in collaborazione con la Asl 1 ○ Attività di educazione alla legalità per la prevenzione del cyber-bullismo in collaborazione con l'USR per l'Umbria e le forze dell'ordine 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Aiuto compiti pomeridiani in collaborazione con il Comune di Gualdo Tadino ○ Assistenza domiciliare e scolastica ○ Laboratori ed uscite nell'ambito del Progetto RETE ○ Laboratori manipolativi, creativi ed espressivi ○ Progetti "Affettività e sessualità" in collaborazione con la Asl 1 ○ Attività di educazione alla legalità per la prevenzione del cyber-bullismo in collaborazione con l'USR per l'Umbria e le forze dell'ordine

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER L'A.S.2024-2025

La valutazione del Piano Annuale di Inclusività avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I.

Il G.L.I. rileva i B.E.S. presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi. Occorre potenziare una sempre maggiore corresponsabilità educativa e la condivisione delle prassi valutative personalizzate per favorire un maggior controllo dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza.

1. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità, la scuola intende continuare nell'organizzazione di convegni e corsi sul tema dell'inclusività e delle metodologie per elevare il livello di competenza dei docenti e di consentire lo scambio e la diffusione di buone pratiche.

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione sugli APPROCCI METODOLOGICI PER UNA CLASSE INCLUSIVA, STRATEGIE COMPENSATIVE, TECNOLOGICHE E DIGITALI:

- Strategie e strumenti per la produzione, l'adattamento e la semplificazione dei materiali didattici;
- l'apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i B.E.S;
- l'approccio metacognitivo (didattica metacognitiva, l'insegnante metacognitivo, strategie e competenze compensative, strumenti compensativi e strategie compensative);
- la tecnologia come risorsa inclusiva, uso dei principali software e piattaforme utilizzati come strumenti compensativi e metodologie innovative.
- Creazione di un archivio per condividere le buone pratiche.

2. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI E MIRATI

- Rilevazione precoce dei DSA
- Programmazione di interventi di supporto all'attività didattica per gli alunni con DSA e svantaggio socio-linguistico delle classi 3 - 4 - 5 e delle classi della scuola secondaria per:
 - Attività di recupero delle competenze di base
 - Corsi di Prima Alfabetizzazione della Lingua Italiana per gli alunni provenienti da altri Paesi
 - Potenziamento della Lingua Italiana L2

- Strategie per un metodo di studio efficace
- Laboratori psico-affettivi
- Utilizzo delle tecnologie e piattaforme come risorse inclusive

Risorse

- Docenti di potenziamento
- Docenti esperti interni e/o esterni
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Esperti

- 3. ADOZIONE DI FORME DI FLESSIBILITÀ DIDATTICA FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**
- 4. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON LA PRASSI INCLUSIVA**
- 5. MONITORAGGIO DEI PERCORSI INTRAPRESI**
- 6. PROMUOVERE LA CONDIVISIONE DI PRATICHE INCLUSIVE FRA LA SCUOLA, LE ISTITUZIONI E LE ASSOCIAZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024